

PROGETTO DI PARTENARIATO TRA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO E FONDAZIONE ADRIANO BERNAREGGI

La Fondazione Adriano Bernareggi e l'Università degli Studi di Bergamo, intendono sviluppare azioni e progetti comuni nell'ambito culturale, della formazione e della ricerca valorizzando gli spazi disponibili presso Palazzo Bassi Rathgeb in Via Pignolo 76, che ospita la raccolta di opere del Museo diocesano e che potrà accogliere centri di studio e ricerca, spazi didattici, biblioteca e sale studio.

La collaborazione permetterà di sviluppare sinergie al fine di rendere maggiormente fruibile il materiale museale, aprirlo ad un pubblico più ampio ed in particolare giovane come quello che frequenta l'Università, fruire di alcuni spazi e della biblioteca specialistica presente presso il palazzo, realizzare in comune alcune iniziative in ambito culturale e artistico.

Il rapporto che si andrà ad instaurare permetterà anche di potenziare l'attività di ricerca universitaria e di dare opportunità agli studenti di confrontarsi direttamente con le opere d'arte collocate nel palazzo.

La collaborazione tra Università e Fondazione Bernareggi all'interno del Palazzo è resa possibile dal progetto, avviato dalla Diocesi di Bergamo, per la valorizzazione dell'Aula Picta e di alcuni spazi connessi, al fine di realizzare un nuovo percorso espositivo strettamente correlato all'esistente museo della Cattedrale ed agli altri importanti edifici presenti nel contesto di Piazza Duomo.

La realizzazione di tale intervento in città alta chiede una riarticolazione dell'esposizione museale in via Pignolo, rendendo disponibili spazi per il progetto di collaborazione con l'Ateneo cittadino.

Alcune note circa l'attività della Fondazione Bernareggi, all'interno dell'orizzonte diocesano dei beni culturali, intendono aiutare nella comprensione dell'entità e della complessità del progetto, nella consapevolezza che l'azione comune con l'Università potrà volta per volta definirne nuovi e ulteriori ambiti.

- La Diocesi di Bergamo dispone di un patrimonio artistico che consta di 279.620 opere d'arte distribuite in oltre 1500 edifici (tra chiese e altri stabili). L'intero patrimonio, grazie al coordinamento dell'Ufficio diocesano dei Beni Culturali è stato inventariato, fotografato, catalogato e reso disponibile on-line. La Fondazione Adriano Bernareggi è sempre stata impegnata in percorsi di valorizzazione, divulgazione ed educazione relativi a tali opere, divenendo spesso punto di riferimento per l'avvio di progetti dedicati all'approfondimento storico e iconografico di ampiezza territoriale.

Questo considerevole giacimento artistico consente la costruzione di importanti itinerari, che potrebbero essere oggetto di studio anche nell'ambito universitario.

- La gestione museografica e museologica della Fondazione Bernareggi è legata al sistema denominato "Rete dei Musei della Diocesi di Bergamo" che comprende diverse strutture collocate nel territorio della Provincia e che, a sua volta, potrebbe collaborare nella costruzione di percorsi formativi e di ricerca.

- La Fondazione Bernareggi ha costruito, dal momento della propria nascita, un ininterrotto percorso di accoglienza per studenti universitari impegnati in tirocini curricolari ed extracurricolari provenienti da diversi atenei italiani. Si costruirà un percorso preferenziale per studenti dell'Università di Bergamo da formare nei principali ambiti di azione del Museo:

- Gestione museografica;
- Attività di ricerca legata ad eventi espositivi o pubblicazioni;
- Attività di carattere biblioteconomico o di trattamento immagini;
- Attività didattica nei dipartimenti educativo e pastorale;
- Attività di appoggio al funzionamento delle dinamiche museali.

- La Fondazione Adriano Bernareggi manterrà nel palazzo Bassi Rathgeb la Biblioteca del proprio Centro Studi, mettendola a disposizione per consultazione a tutti gli studenti dell'ateneo. Ricca di oltre 13.000 pubblicazioni regolarmente inserite nell'OPAC di Regione Lombardia e circa 6.000 riviste interamente dedicate a temi storico-artistici o territoriali, questo luogo potrà rappresentare fonte di studio ed approfondimento per gli studenti interessati.

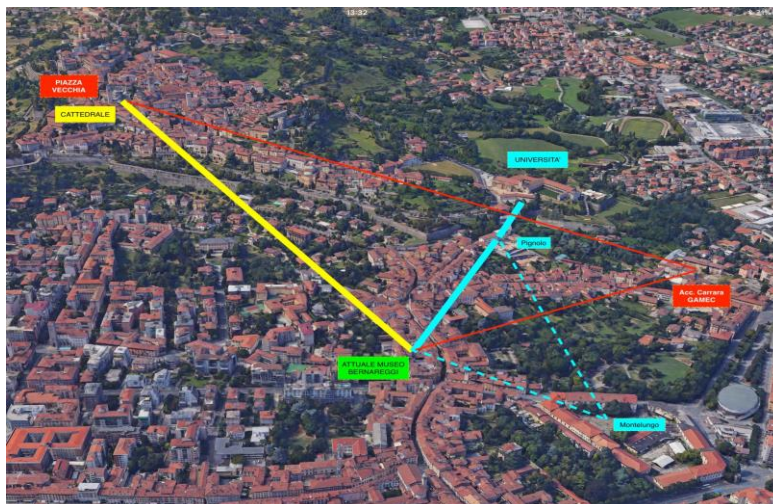
- Depositata presso la Fondazione è l'importante raccolta di fotografie ad alta risoluzione legata alla produzione della collana denominata "I Pittori Bergamaschi", promossa dalla Banca Popolare di Bergamo. Questa preziosissima, quanto unica mappatura dell'intero patrimonio pittorico bergamasco, costituisce un giacimento prezioso di decine di migliaia di scatti per ricerche di carattere iconografico, ma anche storico-artistico, che abbracciano l'intero territorio bergamasco. In Museo è altresì operativo un laboratorio di digitalizzazione in alta risoluzione dei fotocolor analogici. Anche in questo ambito potranno essere coinvolti studenti con prospettive interessanti relative alla formazione per il trattamento digitale delle immagini di alta qualità. Numerosi studiosi operativi sul territorio si riferiscono a tale archivio fotografico con frequenza e metodicità: anche da questa presenza potrebbero nascere stimoli di progettualità.

- Presso il Museo è altresì ospitato un importante fondo archivistico relativo alla personalità di Alessandro Conti, uno Storico dell'arte e del restauro. Tra i più esperti conoscitori e studiosi del restauro del suo tempo, fu autore di pubblicazioni di fondamentale importanza per il settore. Il suo archivio personale, ricco di migliaia di immagini e documenti, è un altro importante giacimento di conoscenza in cui l'ambito della ricerca accademica può ravvisare sentieri di interesse. Progetti di digitalizzazione e valorizzazione di questo patrimonio consentirebbero una visibilità di interesse nazionale.

- Nel secondo piano del Palazzo è previsto l'allestimento di una esposizione permanente che avrà una caratterizzazione funzionale all'attività didattico-educativa promossa dalla Fondazione Bernareggi. Rappresenterà infatti il luogo di svolgimento dei laboratori didattici rivolti alle Scuole ed alle Parrocchie, una linea di attività che sta particolarmente a cuore alla Fondazione. L'esposizione potrà essere visitata liberamente negli orari che verranno definiti dopo la conclusione dell'allestimento. Potrà altresì essere fruita dagli studenti con la possibilità di svolgere lezioni di carattere specialistico confrontandosi direttamente con le opere d'arte.

- Verranno progettate e realizzate piccole mostre tematiche in collaborazione tra Museo e Università anche con il coinvolgimento degli studenti nelle fasi di creazione, allestimento e divulgazione di un progetto espositivo. Dalle proposte monografiche dei singoli corsi potrebbero nascere esposizioni tematiche fruibili alla struttura universitaria ma anche al pubblico, incrementando così l'interscambio e l'incontro tra Museo, Università e territorio.

Per l'Università, la disponibilità di spazi di studio e di ricerca e formazione presso la Fondazione Bernareggi rappresenta un importante rafforzamento della dotazione del polo Umanistico, in attesa dei programmati recuperi del Chiostro Minore di San Agostino e dell'ex Caserma Montelungo.



Gli spazi che la Fondazione Bernareggi mette a disposizione in un rapporto di collaborazione culturale e di ricerca, in vista di una diversa articolazione della sua presenza nel contesto cittadino, consistono in:

- 1 Aula attrezzata da 100 posti
- 7 aule per didattica-aule studio con dimensioni variabili da 50 a 80 posti
- 8 stanze-ufficio.

Sono inoltre utilizzabili, in collaborazione con la Fondazione la biblioteca e i depositi di documentazione con annessi spazi di lavoro e consultazione.

Nello specifico le attività di fertile potenziale collaborazione sopra delineate sono strettamente attinenti con le attività formative dell'Università, con particolare riferimento ai corsi di laurea che ineriscono alle discipline di storia e critica della produzione artistica. Anche le attività di ricerca sviluppate dai centri di Ateneo, in particolare dal Centro di Arti Visive-CAV, potranno beneficiare delle dotazioni artistiche e documentali della Fondazione Bernareggi, oltre che degli spazi connessi per le attività di ricerca/laboratorio.

L'ubicazione della Fondazione Bernareggi, stante la prossimità con la sede di via Pignolo e complessivamente con le sedi del campus umanistico, consente un'agevole organizzazione delle attività sia per gli studenti sia per i docenti.

Il rafforzamento della presenza sull'asse di via Pignolo rappresenta un ulteriore valorizzazione di quella "dorsale della cultura" che l'Università degli Studi di Bergamo va progressivamente strutturando, rafforzando l'integrazione fisica e funzionale con le sedi dell'Accademia Carrara e della Galleria di Arte Moderna e Contemporanea.

IL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELL'AULA PICTA PER UN PERCORSO ESPOSITIVO IN PIAZZA DUOMO

Il progetto in corso di redazione da parte dell'arch. Tortelli, prende le mosse da una riflessione avviata nei mesi scorsi con l'obiettivo di costruire un percorso espositivo in Piazza Duomo attraverso il recupero dell'Aula Picta e delle relative pertinenze che possa, nello stesso tempo, valorizzare spazi importanti attualmente sottoutilizzati, sviluppare sinergie interne al sistema museale diocesano oltre che razionalizzare l'offerta concentrandola in un unico luogo espositivo.

L'idea di fondo è quella di costruire un "percorso museale" che offra al visitatore la possibilità di incontrare oggetti e materiali, ma anche luoghi, architetture e testimonianze archeologiche. Inoltre, si pensa ad una modalità espositiva "dinamica" che possa essere variata nel tempo connotata da una forma meno "musealizzata" e che abiti i luoghi stessi della fede.

L'Aula Picta occupa una posizione strategica nel centro monumentale di Città Alta: sorge a fianco della Cappella Colleoni e offre un prezioso ponte di collegamento tra piazza Duomo e via Arena. L'adeguato utilizzo di quest'area offre la possibilità di rendere disponibili, integrandoli in un percorso di visita, anche il Battistero trecentesco, oltre alla zona archeologica costituita dal tempietto di Santa Croce e le sue pertinenze. Sono azioni potenzialmente capaci di innescare processi virtuosi.

La scelta di attrezzare in chiave museale l'Aula Picta permette anzitutto di rendere accessibile al pubblico spazi finora non troppo considerati benché di evidente interesse storico. Più che un museo in senso stretto il risultato vuole andare nella direzione di un sito monumentale organizzato per la fruizione pubblica, incentrato sulla fase medievale della storia ecclesiale della nostra città. Collegato con il museo della Cattedrale completerebbe un racconto che va dalle origini cristiane alle soglie dell'umanesimo.

Il risanamento inoltre degli spazi interrati consente una estensione della superficie espositiva in grado di ospitare una selezione della collezione Adriano Bernareggi che potrà essere offerta alla conoscenza del pubblico.

Non sarà né possibile né auspicabile travasare l'intera collezione esposta al Museo Bernareggi nel nuovo spazio. Si dovrà piuttosto selezionare del materiale, senza però costituire una esposizione fissa e ingombrante. Si cercherà di perseguire un nuovo modello di proposta culturale: uno dei criteri sarà quello di alternare con regolarità mostre tematiche.

Il progetto è molto promettente: piccoli spazi, ma del tutto suggestivi, nella cornice della "Insula Episcopalis" comprendente la Cattedrale, la basilica di Santa Maria Maggiore, il Museo e Tesoro della Cattedrale, il tempietto di Santa Croce, il Battistero.

In particolar modo, il collegamento con il museo della Cattedrale rappresenta un elemento strategico.

Il dialogo verso una sinergia con le altre istituzioni che si affacciano su piazza duomo sarà il passo finale. La prospettiva di riuscire a fare rete rappresenta indubbiamente un obiettivo ambizioso che l'operazione proposta lancia come sfida e come opportunità nuova.